

rini era cazato, per compir di aldir in la materia del contà del Zafò li Contarini, et parloe domino Alvixe da Noal dotor per sier Justinian Contarini; hor poi fo balotà et terminato in favor di sier Tomaso Contarini mazor genito, *videlicet* damatina Domenega si fazi cavalier et se li dagi la investitura per il Serenissimo. Et fo a bossoli et ballote: 4 di si et una di no. Et la termination fo ordinato notarla in Notatorio a perpetua memoria.

A dì 15. La matina, vene in Collegio l' orator di Milan, zerca il suo signor a intrar in la liga, et a li beni di foraussiti come si ha hauto di Franza, et parloe sopra questo.

Vene il Legato del Papa, et have audientia con li Cai di X.

Di campo, sotto Cremona, del proveditor zeneral Pexaro, di 12, hore 4. Come li lanzinech venuti di campo da Milan, li quali il capitano Michiel Gosmayer non li ha voluti per non esser di la sua faction *excepto* alcuni di loro, con destro modo esso capitano li ha mandati a Verona, dicendo ha quel Capitano li sarà operato, et li ha dato una lettera drizata a quelli rectori, et donatoli seudi 10 oltra quelli li dete il clarissimo Pixani per mandarli via del campo; et ha scritto a ditti rectori li invii a casa. Il qual Capitano dice non poter tornar in Alemagna per esser banditi, et è partiti mal volentieri, et ha scritto a Ponte Vigo non li lassi più ritornar. Sono numero 150 fanti, et ne sono restati altri 80 soto il capitano Michiel per esser di la sua fazion. Questa notte, li inimici, havendo minato a uno nostro cavalier va a uno suo da la banda del ponte del castello, dove era il conte Pietro Honofrio capitano con 300 fanti pontificii, et posto essi inimici il focho l' hanno fatto bassar et calla da uno brazo, et hanno *etiam* asallà li nostri fanti, et di 300 erano hanno amazà uno capitano di la Chiesa solo da uno archibuso, et poi si sono retrati, et damatina si conzerà ditto cavalier come era prima.

Noto. Questa lettera zonse heri sera al tardo.

416 Da Crema, del Podestà et capitano, di 12.

Come, per uno venuto de lodesana, riporta in Belzoioso esser intrate bandiere tre de spagnoli et cavali cento legieri, et che in Pavia è stato conduto alcune artellarie di quelle che erano in novarese. Lo reverendo episcopo di Lodi per suo conto mi ha fatto intender, haver da Milano che l'era gionto uno messo al signor Antonio da Leva accertandolo che l' non temesse de Cremona, perchè loro non temevan li nostri. Il signor Zanin di Medici et il signor Vitello hanno principiato uno bastione apresso Milano,

qual nocerà a inimici li quali tirano *cum* artellaria grossa per obviarli; qual signor Zanin et Vitello a hore 21 apizono una scaramuza grossa; et che inimici che sono in castello li tiravano forte con l'artellaria grossa; del successo dice mi darà avviso. Dice *etiam* che l' Locotenente del Papa non si lassa intender, et li fa dubitar non habbi qualche fantasia in capo contraria alle cose del signor duca di Milano. Da Cremona, per uno mio venuto, dice che l' signor duca di Urbino ha mandato heri a sachizar uno castello di Palavexini, perchè haveano mandato barili dui de polvere in Cremona. Dice *etiam* che inimici facevano questa notte una cava dentro apresso al bastione fatto per li nostri de fuora del castello, et se discoperse una luce de inimici che lavoravano a la ditta cava, et fatolo intender al signor Malatesta, sua signoria mandò a veder che luce era, et fu trovato che erano inimici che lavoravano per venire sotto al bastione, et subito fu mandato per uno maestro de fochi artificiali *cum* ballote et polvere per trarre in ditta busa, et gionto butò quella, et fu sentito gran strepito de cridare dentro la busa, et da poi sentiti che davano a l' arma pensa che ditta ballota facesse grande danno a li inimici. Dice 416 *etiam* che li nostri atendono ad alzar li cavalieri, de li quali tre sono compiti, dui in castello et uno a la porta de San Luca, et che si ha discoperto uno ordine dato per il Varolla et uno spagnolo che sono a Mantoa, li quali drizavano polvere et salnitro ad una villa domandata la Piove di San Jacomo lontana da Cremona 10 milia, con intelligentia de alcuni cremonesi, et che è stato retenuto dui li quali hanno confessato il tutto, et che li nostri li han tolto ditto salnitro. Dice *etiam*, che de quelli cavalli de inimici che ussiten a far la scorta a quelli che erano venuti fuora a tuor de l' uva, 50 cavalli andono a la via di Mantoa; heri tornando indrieto se scontrorono *cum* zerca 20 cavalli de nostri, et ne pigliono cinque de quelli del signor Malatesta Baion. Dice *etiam* che inimici lavorano a far cavalieri e trinzee altissime et grossissime; et che in Cremona de vino, carne, strame et polvere stanno mal; et che hanno butado alcuni pezi de artellaria, et tirano con uno falconetto *cum* il qual passò il tecto di la casa del proveditor Pexaro, et che hora non tirano troppo, *imo* pochissime botte, perchè non hanno polvere.

Del ditto proveditor zeneral Pexaro, venute 417 questa matina, date sotto Cremona, a dì 13, hore 4. Come il Capitano zeneral hozi ha fatto consulto con questi capitani, presente il Malchiavello,